

UN QUARTO DI SECOLO DEL CENTRO CULTURALE “*Giomaria Concina*” DI PRATA DI PORDENONE

In una realtà associativa quanto mai complessa come quella di Prata, in cui operano oltre cinquanta gruppi organizzati, il Centro Culturale “*Giomaria Concina*” ha avuto il pregio di puntare alla valorizzazione della cultura del territorio, curando non solo gli aspetti ambientali, storici, artistici, ma anche la vita di relazione, promuovendo incontri, proponendo attività sportive amatoriali e corsi vari.

Sono ormai passati venticinque anni dalla fondazione del Centro ad opera di alcuni insegnanti della locale Scuola Media e di persone sensibili agli aspetti culturali: genitori di alunni, giovani di scuola superiore, lavoratori e imprenditori.

Il primo Presidente Sandro Bergamo era l’espressione della dinamicità del gruppo: in pochi anni rassegne cinematografiche, teatrali e corali non erano più fatti occasionali, ma appuntamenti attesi, che richiamavano a Prata persone anche dai vicini paesi.

Gli incontri con Alfredo Tasca per la conoscenza e la fruizione dell’opera d’arte, attraverso l’uso degli audiovisivi, e le visite a siti e a musei dell’Italia settentrionale hanno permesso a molti di avvicinarsi e di apprezzare l’oggetto artistico nell’evoluzione dei modi espressivi e delle tecniche nel loro contesto storico.

IL Centro ha sempre affiancato e sostenuto tutte le attività della Scuola Media “*Ungaretti*”, facendosi anche promotore fra gli alunni di concorsi fotografici e di altre attività espressive.

Sono tappe fondamentali dell’Associazione alcune pubblicazioni, frutto di indagini e studi, che hanno coinvolto numerosi Soci, oltre che studiosi di chiara fama.

È del 1986 la pubblicazione di Paolo Gaspari, Luigi Mio, Teresina Degan, Sergio Chiarotto su “Economia e politica nella Destra Tagliamento tra ‘800 e ‘900”, seguita nel 1989 da “L’opera sociale, politica e pastorale di Giovanni Maria Concina” di autori vari, volume con un notevole apparato iconografico, pubblicato con il sostegno dell’allora Cassa Rurale di Pravidomini.

Nel 1990 “I nomi locali del territorio di Prata” di Pier Carlo Begotti, un saggio di toponomastica corona il decennale di vita del Centro.

“Le filande da seta: tracce per una ricerca sull’industria serica nel Friuli Occidentale”, a cura di Francesco Vecchies, Marilisa Da Re e Antonio Ros, sono un primo risultato del Convegno del 5 febbraio 1994, seguito, in occasione di una mostra sull’argomento in S. Gregorio a Sacile, dalla

pubblicazione “La seta a Sacile e l’attività serica nel suo distretto” a cura degli stessi autori prima nominati e da Aldo & Enrico Dionisio per l’aspetto biologico e in particolare botanico.

Non va dimenticata la stampa di una cartolina di Prata, a seguito di un concorso fotografico, a metà degli anni ottanta. Da qui nasce l’idea dell’”Archivio della memoria” che raccoglie fotografie, ma anche scritti e disegni. È attualmente una delle attività che coinvolge molti alunni della Scuola Media. Coordinatore, curatore, anima dell’Archivio è Gustavo Bertolo, che si impegna anche in corsi fotografici rivolti ai ragazzi, riuscendo a trasferire loro la sua passione e la sua competenza.

La Mostra fotografica in Villa Morosini a Prata, prima del Natale 2003, è stata il frutto del Concorso “Raccontare l’acqua”, bandito l’estate scorsa con il sostegno della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese, filiale di Prata, e dei corsi di fotografia rivolti agli alunni e agli adulti del Centro Territoriale permanente per l’Educazione degli Adulti.

Quelle opere e le altre, nel frattempo realizzate, saranno ospitate nel mese di aprile nella sezione fotografica della Mostra sull’acqua che si terrà a Villa Varda.

In questo momento è in atto, a cura di Aldo Dionisio uno studio sul “Verde pubblico e Verde rurale”. Si tratta di una indagine naturalistica che coinvolge l’intero territorio del Comune di Prata, per capirne il grado di biodiversità.

Non abbiamo ancora parlato delle attività che hanno più spiccate caratteristiche sociali. Da anni il Centro promuove attività motorie e sportive. Molto qualificante è quella rivolta ai più piccoli, ai bambini, cioè, che intendono imparare a correre, lanciare, saltare, arrampicarsi, vincere il timore e la paura ...e tantissime altre cose, con o senza attrezzi ...in un clima gioioso. Come si può ben comprendere, si viene incontro alla carenza di possibilità che i nostri piccoli hanno di conoscere se stessi e di rapportarsi con le situazioni più diverse.

Ormai consolidate sono le attività di Karate per grandi e piccoli, la ginnastica Shiatzu, rivolta alle persone che hanno problemi articolari di poco conto, e ancora il Basket, sempre con soci istruttori di alto livello. Non mancano i corsi di ginnastica di mantenimento, di primo livello o avanzati. Altre attività come il calcio amatoriale e l’Orienteering, nate anni or sono all’interno del Centro, sono ormai realtà indipendenti ed affermate.

Da sei anni il Centro promuove la “Festa di culture”: l’incontro e il confronto nella prospettiva della pace e della collaborazione tra i popoli, operazioni al giorno d’oggi non più eludibili.

Già quindici anni fa, con questo spirito, venivano promossi dal Centro corsi di italiano per i rimpatriati dall’Argentina, in fuga da problemi più grandi di loro. Richelda Carniello è stata l’animatrice e la protagonista di questo impegno.

Con la costituzione nel 1999 del Centro Territoriale per l'educazione degli Adulti, presso la Scuola Media, si è forse coronato quel sogno che ha sempre sostenuto l'attività del Centro Culturale: promuovere la cultura a tutti i livelli e per tutte le necessità.

Attualmente più di millecento persone seguono corsi di computer a vario livello (dall'alfabetizzazione informatica, al CAD), di lingua straniera (Inglese, Spagnolo, Tedesco, Francese, Arabo), percorsi cinematografici, partecipano a progetti che vanno da quelli sulla "Cittadinanza attiva", a quelli dei problemi dei preadolescenti, a quelli ancora che riguardano il mondo della donna.

Le persone che hanno dato vita al CTP e che lo hanno sostenuto con la loro partecipazione attiva fin dal 1999 sono tutti Soci del Centro Culturale "*Giomaria Concina*".

Centro Culturale e CTP uniti, con il patrocinio ed il sostegno della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese, filiale di Prata, hanno promosso il 14 febbraio u.s., nell'ottica della conoscenza delle diversità culturali, un concerto di musica sacra, presso la chiesa di S. Maria a Puja, con coro e orchestra d'archi, organo e chitarra elettrica, nel corso del quale è stato presentato il Credo RV 591 di Vivaldi, la Missa Brevis Sancti Joannis de Deo di Haydn e il Libera me di Raffi.

Come si vede il Centro non è rivolto al passato, ma in esso affonda le sue radici guardando al futuro, nella prospettiva di accrescere la sensibilità delle persone di questo territorio verso la cultura.

IL PRESIDENTE
Dionisio Aldo